

Immigrati. L'idea del premier di dare il passaporto ai figli di stranieri nati in Italia

Cittadinanza: 230mila domande in attesa, rispunta lo «ius soli»

I NUMERI

Il Garante per l'infanzia:
«Sono quattro milioni
gli stranieri che vivono in
Italia e più di un milione
di loro è minorenni»

ROMA

■ Il premier Matteo Renzi rilancia lo ius soli: l'idea è di concedere il diritto di cittadinanza ai figli degli immigrati, nati in Italia e con un certo numero di anni di studi compiuti. Il tema, insieme a quello delle unioni gay (si veda l'articolo in alto) impatta sulle competenze del ministero dell'Interno. È possibile però alla fine che il ministro Angelino Alfano su questi argomenti si renda disponibile, a fronte delle aperture di Renzi sugli incentivi alle famiglie. Al momento non c'è traccia di norme definite dal Viminale sullo ius soli, argomento richiamato più volte persino dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Alla Camera però il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione (Pd) segue la discussione alla commissione Affari costituzionali e ha chiesto al relatore, Marilena Fabbri (Pd), di stilare un testo unificato tra le varie numerose proposte di legge. Il percorso immaginato da Renzi - la cittadinanza ai bambini che abbiano studiato un certo numero di anni in Italia - è quello che trova più consensi (o meno dissensi) tra le anime della maggioranza. Così, in attesa di un progetto governativo, anche in Parlamento è possibile che l'orientamento alla fine sia di

questo genere, a dispetto di proposte più ardite ma anche meno facili da condurre in porto.

Certo è che l'idea di una cittadinanza dopo la nascita e prima della maggiore età, con un percorso scolastico compiuto, non è nuova. All'Interno, per esempio, è ben noto che in nessun paese europeo esiste lo ius soli puro: cittadinanza, cioè, concessa sulla base della sola nascita senza altro criterio. La questione comunque non può essere ignorata: «Sono quattro milioni gli stranieri che vivono in Italia e più di un milione di loro è minorenni» sottolinea, apprezzando il progetto di Renzi, Vincenzo Spadafora, Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Né è possibile ignorare che, comunque, il numero di domande di cittadinanza è ogni anno più elevato e la sofferenza degli uffici dell'Interno si sente. Nel 2012 ci sono state 67.502 istanze, di cui 46.776 con parere favorevole; nel 2013 ci sono state rispettivamente richieste pari a 79.847 e 65.678 accoglimenti. Nei primi nove mesi di quest'anno la stima è di oltre 67mila domande e 47mila conclusioni positive. In totale oggi ci sono quasi 230mila fascicoli in istruttoria, cifra destinata a lievitare ancora. Nel frattempo il leader 5 Stelle, Beppe Grillo, va giù duro: «Chi entra in Italia con i barconi va identificato immediatamente, i profughi vanno accolti ma i cosiddetti clandestini rispediti da dove venivano».

M. Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

